

Musica / 2 Senza Fossati ma con tanta grinta I Delirium tornano in pista trent'anni dopo

■ MILANO

■■■ “Liberati dal cemento e dalle luci...”. Li abbiamo sentiti nel cuore e nelle mani, attorno a un fuoco sulla spiaggia, tirando l'alba con una chitarra. Chi non ha mai urlato a squarciagola Jesahel o il Canto di Osanna, cercando di imitare Ivano Fossati?

I Delirium tornano. Senza Fossati, che ha preso la sua strada negli Ottanta, ma con la voce e le tastiere di Rino Dimopoli e il basso di Marcello Reale, colonne storiche del gruppo che alla sua comparsa a Sanremo bruciò le classifiche di vendita per due anni consecutivi. A sdoganare dopo sei lustri i Delirium (Delirium Project nella nuova formazione) è stato un duo di comunicatori: Margherita Caligiuri, produt-

trice tv, e Giosuè Agosto, pubblicitario, in sinergia tra loro per ridare vita a un progetto nel cassetto da tempo. Sono passati trentacinque anni dal 1972 e dal quinto posto a Sanremo di Jesahel, pezzo simil-hippy a cavallo tra psichedelica, rock progressivo e pop scritto da un Fossati e da un Oscar Prudente in ascesi mistica. Abbandonata la via dei profeti, Prudente si è dato all'insegnamento prima in casa di Mogol e ora alla Hope Music School di Roma. Fossati è impegnato in tour con l'album *L'Arcangelo* del 2006.

Al loro posto, Dimopoli e Reale hanno creato qualcosa che va oltre il nostalgico, un cd pieno di solide hit e di proposte sferzanti. Cinque i successi del passato e cinque le nuove canzoni di Jesahel.

G. BAR.